vigliosamente di tappeti ed altro. Lavorano anco in alcuni luoghi di panni di seta, e specialmente di velluti, li quali possono stare al paragone dei Genovesi. Lavorano anco di rasi, e di damaschi, ma non con quella pulitezza che si fa in Italia. Sofi Ismaele avo, e Tamas padre del presente signore, fecero molte guerre col Turco, onde finalmente Tamas, per sbrigarsi da questo impaccio, fece smantellar Tauris, e trasportò la sedia in paese più lontano; per il che andando sultan Solimano con grosso esercito in quel paese, senza alcun minimo contrasto prese Tauris, e principiò a farvi una cittadella, e s'incamminò con l'esercito per andare più innanzi; ma avvedutosi alla fine che perderebbe il tempo e che consumeria l'esercito in quelli deserti, se ne tornò indietro e fece disfare la cittadella già incominciata a Tauris. Stettero allora il Turco e il Sofi in pace per molti anni, ma avendo voluto il sangiaco di Esdron penetrare armato nello stato del Persiano, il presente signore, che era in quelle bande, senza licenza del padre andò ad incontrarlo, e lo ruppe, tagliando tutti li nemici a pezzi. Per il che il padre, per gratificare il signore Turco, lo fece porre in un castello con guardia di soldati, ove è stato prigioniero diciotto anni continui; ma morto il padre, e tagliato a pezzi il terzo fratello, che si era fatto signore, con tutti i suoi favorevoli, si pose nella sedia regale, e con destro modo accomodò li altri otto fratelli, sì che gli sono stati amici e non ribelli, come era comune opinione che dovessero essere. È difficilissima cosa a pensare se questo signore sia bastante da per sè a far guerra col Turco; posso io bene accertare vostra serenità che gli porta odio crudelissimo, poichè per causa de' Turchi è stato tanti anni prigioniero del padre. Gli uomini saputi e che discorrono con fondamento sopra questo, stimano